



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito denominato «Codice»;

VISTO il decreto direttoriale 27 settembre 2006, recante *"Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota n. 199686 del 10/06/2015, con la quale l'Ente Provincia di Pescara ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell'immobile denominato **Liceo Classico "Gabriele D'Annunzio" in Pescara**;

VISTA l'istruttoria espletata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell'interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con nota prot. n. 15811 del 13/11/2017;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 21/11/2017 ha *"preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell'interesse culturale"* del bene in questione e ritenendo *"la medesima congrua e fondata"*, ha pertanto deliberato *"all'unanimità l'accertamento dell'interesse culturale"*, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell'immobile denominato **Liceo Classico "Gabriele D'Annunzio", sito in provincia di Pescara, comune di Pescara, in Via Venezia, 41, distinto al C.F. al fg. n. 22, particella n. 76, subalterno 3, confinante a Nord con la particella n. 69, a Est con le particelle nn. 502-72-74 e 75, a Sud con la Via**

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Liceo Classico "Gabriele d'Annunzio"
Regione	Abruzzo
Provincia	Pescara
Comune	Pescara
Località	PESCARA
Cap	

Relazione Storico-Artistica

La storia del Liceo Classico "Gabriele D'Annunzio" nasce nel 1924, (non ancora intitolato al poeta pescarese) quando Pescara era ancora un piccolo borgo abitato da soli mercanti e pescatori. Il R.D. del 2/01/1927 n. 1, recante la riorganizzazione delle circoscrizioni provinciali stabiliva la creazione di nuove province; tra queste, create ex novo, c'era anche Pescara, per la quale intervenne un mediatore d'eccellenza: il poeta Gabriele D'Annunzio, forte del suo rapporto privilegiato con il duce. Il Liceo assunse così un'importanza strategica per il miglioramento della città che avvertì l'esigenza di un corso liceale nel capoluogo per una duplice finalità, una di impedire l'esodo di tanti studenti a recarsi a Chieti o Teramo, l'altra accompagnare il rapido incremento demografico postumo all'istituzione della Provincia. Così nel 1930, fu creato il Regio Liceo Ginnasio con sede nel Palazzo Clerico, nell'attuale Corso Vittorio Emanuele, dove rimase fino al 1935. L'attuale sede in via Venezia venne consegnata dal comune di Pescara nel 1935, come centro della cultura cittadina. Pescara così divenne la quarta provincia della Regione con l'intento di trasformarsi rapidamente come punto di riferimento del fascismo in Abruzzo e nel centro più importante dell'Adriatico. L'architettura fascista nella città di Pescara si indirizzava verso la monumentalità razionale ispirata alla Roma antica al fine di esaltare e perpetuare la sovranità dello Stato fascista e il nuovo status di capoluogo di provincia. Quindi il razionalismo e la classicità romana segneranno l'aspetto caratteristico dell'architettura dell'epoca. Protagonista indiscusso di questo nuovo assetto architettonico è per Pescara l'architetto Vincenzo Piloni capace, secondo il giudizio del Consiglio superiore LLPP, di interpretare una "notevole espressione d'arte che rivela come si possa [...] conciliare il rispetto alla grande tradizione dell'architettura italiana con le nuove forme rispondenti al sentimento moderno". I numerosi palazzi civili tra i quali anche il liceo ginnasio, sono l'espressione chiara di questa egemonia dell'architettura chiaramente ricollegabile al nuovo corso politico del fascismo. Lo stile classico romano si manifesta attraverso linee e forme sciolte ma allo stesso tempo severe ed austere come dimostra il monumentale ingresso dell'edificio scolastico, costituito da una gradinata semicircolare che smonta con colonne e alla sommità delle quali è posto un balcone anch'esso semicircolare. La struttura dell'edificio è in muratura di mattoni con finiture delle aperture in pietra bianca quest'ultima replica all'idea di luce di visibilità e, alla volontà di mostrare lo spazio, e di godere della visuale, canone preciso dell'architettura fascista che risponde alla volontà di esprimere aria, luce e pulizia. Per quanto sopra illustrato, si ritiene che l'edificio Liceo Classico "Gabriele D'Annunzio" sia da sottoporre alle prescrizioni di tutela ai sensi del D.Lgsn42/2004 art. 10 comma 1 e segg. Relatori: arch Giuseppe Di Girolamo - funzionario bibliotecario Antonella Di Bartolomeo BIBLIOGRAFIA - Giani paolo Amodei, La periferia devota: Pescara e il fascismo - Diacronie Studi di Storia Contemporanea, 2009; - P.M. Bardi, rapporto sul Parchi lettura per Mussolini; - ASPE, G.C. s. comuni, B 57, f. I 142, Consiglio superiore LL.PP, adunanza del 27 luglio 1932.

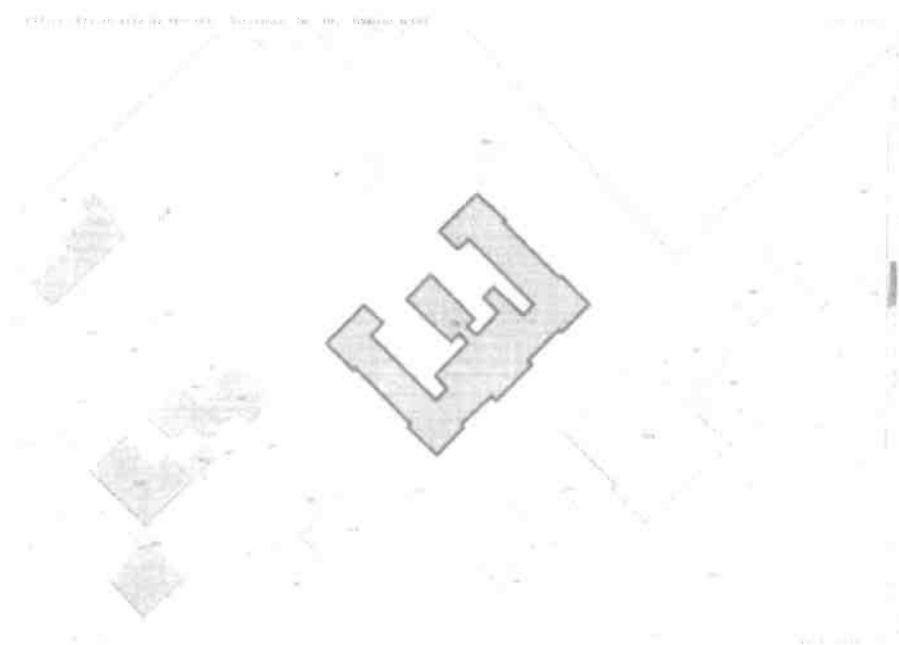
IL SEGRETARIO REGIONALE ad interim
(Arch. Stefano D'Amico)

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Liceo Classico "Gabriele d'Annunzio"
Regione	Abruzzo
Provincia	Pescara
Comune	Pescara
Località	PESCARA
Cap	

Planimetria Catastale



IL SEGRETARIO

